



## VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 17/12/2015

Alle ore 10,00 del 17 dicembre 2015, presso la sede di Veritas S.p.A. in Venezia Mestre, Via Forte Marghera 191, si sono riuniti in Assemblea i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni partecipanti al Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", come da avviso di convocazione diramato dal Presidente dott. Giorgio Talon in data 30 novembre 2015.

Risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Comuni:

	Ente	Quota			Ente	Quota	
1	Comune di Annone Veneto	4,55	Assente	24	Comune di Mira	44,08	Presente
2	Comune di Campagna Lupia	7,93	Presente	25	Comune di Mirano	30,25	Presente
3	Comune di Campolongo Maggiore	11,83	Presente	26	Comune di Mogliano Veneto	31,57	Presente
4	Comune di Camponogara	14,77	Assente	27	Comune di Musile di Piave	13,17	Presente
5	Comune di Caorle	13,48	Assente	28	Comune di Noale	17,96	Presente
6	Comune di Cavallino Treporti	15	Assente	29	Comune di Noventa di Piave	7,82	Presente
7	Comune di Cavarzere	16,94	Assente	30	Comune di Pianiga	13,68	Assente
8	Comune di Ceggia	7,1	Presente	31	Comune di Portogruaro	28,75	Presente
9	Comune di Chioggia	56,87	Assente	32	Comune di Pramaggiore	5,31	Presente
10	Comune di Cinto Caomaggiore	3,76	Assente	33	Comune di Quarto d'Altino	9,38	Presente
11	Comune di Cona	3,63	Presente	34	Comune di San Donà di Piave	46,48	Presente
12	Comune di Concordia Sagittaria	12,17	Presente	35	Comune di Santa Maria di Sala	19,78	Assente
13	Comune di Dolo	17,13	Assente	36	Comune di San Michele al Tagliamento	13,75	Assente
14	Comune di Eraclea	14,51	Presente	37	Comune di San Stino di Livenza	14,91	Presente
15	Comune di Fiesso d'Artico	8,84	Presente	38	Comune di Salzano	14,5	Presente
16	Comune di Fossalta di Piave	4,82	Presente	39	Comune di Scorzè	21,62	Presente
17	Comune di Fossalta di Portogruaro	6,95	Presente	40	Comune di Spinea	30,72	Presente
18	Comune di Fossò	7,76	Presente	41	Comune di Stra	8,65	Assente
19	Comune di Gruaro	3,2	Presente	42	Comune di Teglio Veneto	2,66	Assente
20	Comune di Jesolo	27,99	Presente	43	Comune di Torre di Mosto	5,42	Presente
21	Comune di Marcon	18,54	Assente	44	Comune di Venezia	298,85	Presente
22	Comune di Martellago	24,21	Presente	45	Comune di Vigonovo	11,32	Assente
23	Comune di Meolo	7,39	Presente				

Il quorum richiesto per la validità della seduta è di 24 enti e 501 millesimi delle quote di rappresentanza. L'esito della verifica è il seguente:

	Enti	Quota	Quorum	<b>Il Presidente dichiara la seduta validamente costituita</b> <b>Dott. Giorgio Talon</b> <b>(Firmato)</b>
<b>Presenti</b>	<b>30</b>	<b>769.12</b>	<b>501</b>	
<b>Assenti</b>	<b>15</b>	<b>230.88</b>	<b>23</b>	

Il Presidente dott. Giorgio Talon dichiara pertanto la seduta validamente costituita.

Sono inoltre presenti il Direttore dott. Paolo Diprima e la dott.ssa Giorgia Lando, dipendente del Consiglio di Bacino, che, con l'assenso dell'Assemblea, svolge l'incarico di segretario verbalizzante.

L'Assemblea è stata convocata con il seguente o.d.g.:

- 1. Comunicazioni del Presidente**
- 2. Bilancio e Piano delle Attività 2016-2018**
- 3. Approvazione Piano Economico-finanziario 2015 e Tariffa 2015 nei Comuni che applicano la Tariffa puntuale**
- 4. Approvazione del Piano Economico-finanziario 2015 di Bacino quale aggregazione dei valori complessivi dei PEF adottati nei singoli Comuni**
- 5. Allineamento delle scadenze degli affidamenti del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino**
- 6. Prosecuzione del servizio rifiuti nei Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo**
- 7. Varie ed eventuali.**

Gli argomenti di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 sono oggetto di deliberazione. Per essi il quorum deliberativo, come definito dall'art. 10 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, è pari a:

- per i punti 2 e 5: voto favorevole di almeno la metà più uno degli Enti presenti e della metà più uno delle quote millesimali in capo agli Enti presenti (quorum ordinario);
- per i punti 3, 4 e 6 voto favorevole di almeno la metà più uno degli Enti partecipanti al Bacino e della metà più uno delle quote millesimali in capo agli Enti partecipanti al Bacino (quorum rafforzato).

Si passa alla trattazione degli argomenti posti all'o.d.g.:

## **1 Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente riferisce che su mandato del Comitato di Bacino del 15 ottobre u.s. è stato trasmesso ai competenti Uffici Regionali un quesito in merito alle competenze in materia di organizzazione del servizio rifiuti urbani nel territorio del Bacino Venezia, che passa ora ad illustrare con l'ausilio del Direttore.

Il Direttore ricorda al riguardo che l'art. 1 comma 44 lettera c) della Legge 56/2014 attribuisce alla Città Metropolitana, tra le altre, la seguente funzione fondamentale: "strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione di servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano", ed è quindi rilevante accertare la qualificabilità come "metropolitano" dell'"Ambito" di un servizio pubblico, perché da tale qualificabilità consegue la sua attrazione alle funzioni attribuite alla Città metropolitana in base alla normativa nazionale e regionale richiamata.

Per contro, ove l'ambito di un servizio pubblico non fosse qualificabile come "metropolitano", tale servizio non potrebbe venir attratto nelle funzioni attribuibili alla Città Metropolitana, almeno allo stato della normativa nazionale e regionale vigente o in corso di emanazione.

La legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015, che detta disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative provinciali, coordinandosi con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, si limita ad attribuire alla Città Metropolitana di Venezia le funzioni previste dalla normativa nazionale con il citato art. 1 comma 44 lettera c) della Legge 56/2014, senza peraltro precisare se il servizio rifiuti urbani nel territorio del Bacino Venezia possa essere qualificato quale "servizio pubblico di interesse generale di ambito metropolitano", nel qual caso esso andrebbe attratto tra le competenze attribuite alla Città Metropolitana di Venezia.

Il tema presenta un interesse strategico per il Consiglio di Bacino in quanto l'eventuale attribuzione alla Città Metropolitana di Venezia delle competenze in materia di organizzazione del servizio pubblico di gestione rifiuti urbani sul territorio del Bacino

Venezia genererebbe un'evidente sovrapposizione di competenze con quelle attribuite allo stesso Consiglio di Bacino dalla normativa nazionale (DL 138/2011) e regionale (LRV 52/2012).

L'ufficio di Bacino, dopo aver analizzato la normativa nazionale e regionale in atto sul punto, sarebbe pervenuto, salvo diversa indicazione da parte delle autorità competenti, alla conclusione che, quantomeno nel Veneto, l'ambito del servizio di gestione integrata rifiuti non possa qualificarsi come "metropolitano", e non possa quindi venir attratto nelle competenze della Città Metropolitana in quanto:

- per espressa previsione di legge regionale (LRV 52/2012), l'ambito territoriale ottimale del servizio rifiuti è l'intero territorio regionale, a cui sovrintende un Comitato di Bacino regionale, prevedendosi una sua articolazione in 12 Bacini di dimensione provinciale, infraprovinciale o interprovinciale;
- il Bacino di Venezia, oltre ai Comuni della provincia di Venezia, comprende anche il Comune di Mogliano Veneto, che non fa parte della Città Metropolitana di Venezia e che pertanto, qualora in astratto le competenze del servizio rifiuti fossero attribuite a quest'ultima, si troverebbe privo di un bacino territoriale di riferimento per il servizio rifiuti;
- la normativa nazionale (DL 138/2011) e regionale (LRV 52/2012) affida la competenza di organizzazione del servizio rifiuti ai Comuni, che la esercitano in forma associata, e pertanto il trasferimento di tale competenza alla Città Metropolitana di Venezia priverebbe i Comuni di questo territorio di competenze ad essi riservate;
- stante l'assenza, nella normativa nazionale e regionale richiamata, di competenze in capo alle Province in materia di organizzazione di servizi pubblici, a differenza di quanto previsto dal comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 per i servizi di ambito metropolitano, nel caso in cui si attribuisse alla Città Metropolitana di Venezia l'organizzazione del servizio rifiuti si creerebbe una disomogeneità dell'assetto istituzionale di tale servizio tra il territorio veneziano (ove il Consiglio di Bacino sarebbe di fatto espropriato delle sue competenze), e tutti gli altri territori regionali (ove invece i Consigli di Bacino continuerebbero ad esercitare le loro funzioni), minando la possibilità di un'applicazione coerente del quadro istituzionale delineato dalla LRV 52/2012.

Si resta pertanto in attesa della risposta al quesito formulato alla Regione, o di eventuali novità normative sul punto, procedendo nel frattempo in continuità con l'impostazione sottostante la Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino.

L'Assemblea prende atto dell'informativa resa dal Presidente sul punto in oggetto.

## **2 Bilancio e Piano delle Attività 2016-2018**

Il Presidente invita il Direttore a presentare l'argomento.

Secondo la normativa di bilancio vigente, il Consiglio di Bacino può essere assimilato ai fini della redazione del bilancio alla categoria degli enti strumentali di Enti Locali ed è quindi tenuto ad adottare gli schemi di bilancio di previsione contenenti le previsioni di entrate e spese di competenza del primo esercizio e dei due esercizi successivi.

Per il solo primo esercizio il bilancio di previsione finanziario comprende anche le previsioni delle entrate e delle spese di cassa.

Il Bilancio di previsione è inoltre corredato dalla nota integrativa e dalla relazione del Revisore dei Conti.

I documenti sottoposti a formale approvazione dell'Assemblea sono pertanto i seguenti:

- Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 redatto secondo gli schemi di bilancio previsti dal dlgs 118/2011, e quindi con articolazione delle Entrate per Titolo e Tipologia e articolazione delle Spese per Missioni e Programmi, di cui al documento Allegato 1 alla delibera di approvazione;
- Nota integrativa, di cui al documento Allegato 2 alla delibera di approvazione

- Relazione del Revisore Unico al Bilancio di Previsione, di cui al documento Allegato 3 alla delibera di approvazione

Il Direttore passa quindi ad illustrare, a titolo informativo, le singole componenti di dettaglio che concorrono a formare il totale delle entrate e delle spese previste nel Bilancio 2016-2018, avvalendosi di apposito prospetto esplicativo, precisando peraltro che quest'ultimo non costituisce oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea.

Rappresenta pertanto che le entrate sono costituite pressoché esclusivamente dai contributi dei Comuni di Bacino finanziati con la tariffa, che restano pari a 0,60 € per abitante come già nel 2015 e come precedentemente in atto presso l'AATO Venezia Ambiente, per un totale poco superiore ai 500 mila euro annui.

Passa poi alle componenti di dettaglio che concorrono a formare le spese, tra cui la principale è costituita dalle spese per il personale per circa 250 mila euro annui, e le spese per campagne educative in materia di rifiuti, per le quali è previsto anche nel triennio uno stanziamento complessivo di 100 mila euro, di cui la metà per l'iniziativa Cambia a Tavola presso le sagre locali e l'altra metà per contributi di cofinanziamento ad iniziative attivate dai Comuni con i rispettivi gestori.

Rimanda poi alla Nota informativa allegata al Bilancio per una puntuale descrizione delle varie voci di entrata e spesa.

Il Presidente passa poi la parola al Revisore dei Conti dott. Andrea Burlini, che illustra all'Assemblea i contenuti della sua Relazione che concorda con il mantenimento anche per il triennio 2016-2018 del vincolo volontario alla esclusiva destinazione alla spesa in conto capitale delle entrate per euro 912.231,46 derivanti dal trasferimento di disponibilità finanziarie dell'AATO in liquidazione all'atto del subentro nei suoi rapporti giuridici da parte del Consiglio di Bacino.

La Relazione si chiude con l'espressione di un parere favorevole sugli schemi di bilancio di previsione 2016-2018 e relativi allegati.

Il Presidente ricorda poi che in sede di approvazione del Bilancio triennale deve anche essere approvato il Piano delle attività, che passa quindi ad illustrare con l'ausilio del Direttore, precisando che, con riferimento al tema trattato in apertura relativo alle competenze della nuova Città Metropolitana in materia di servizi pubblici locali, il Piano è stato predisposto in continuità con le attuali competenze del Consiglio di Bacino.

Nel Piano delle attività 2016-2018 presentato all'Assemblea, di cui al documento Allegato 4 alla delibera di approvazione, si prevede l'intervento del Consiglio di Bacino relativamente alle seguenti principali aree di attività, per ciascuna delle quali vengono brevemente richiamati i contenuti espressi nel documento consegnato ai partecipanti:

- definizione durata degli affidamenti in essere presso i Comuni del Bacino Venezia, con un orientamento verso il riallineamento delle scadenze degli affidamenti e i necessari interventi presso i Comuni con affidamenti in scadenza
- adozione di Modelli standard dei Piani economici e dei Piani tariffari e analisi comparata dei costi del servizio rifiuti nei vari Comuni
- monitoraggio di tariffe di smaltimento e recupero rifiuti al fine di garantire massima trasparenza al processo di determinazione dei relativi oneri per i singoli Comuni, nonché l'applicazione di condizioni tariffarie omogenee e uniformi in tutto il Bacino;
- monitoraggio sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni dei recuperi di materiale e dal loro conferimento ai consorzi obbligatori CONAI
- omogeneizzazione dei comportamenti dei Comuni in materia di accantonamento su crediti e di riscossione della TARI
- iniziative di sensibilizzazione dell'utenza e campagne educative
- vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei gestori

- fissazione di obiettivi di raccolta differenziata
- presidio del servizio di gestione rifiuti agricoli affidato all'operatore scelto con gara
- subentro nella proprietà della discarica di Cà Perale

Il Presidente precisa infine che in data 10.12.2015 il Comitato ha espresso parere favorevole alla proposta di deliberazione per il Bilancio di previsione 2016-2018, Piano delle Attività 2016-2018 e relativi allegati, dando mandato al Presidente di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea di Bacino.

Si apre quindi un'ampia discussione tra i partecipanti, che formulano alcune richieste di approfondimento che vengono riscontrate dal Presidente con l'ausilio del Direttore.

In particolare, a seguito di una richiesta di chiarimenti avanzata dal Comune di Spinea, viene trattato il tema dell'applicazione del nuovo Modello standard di PEF unico per tutti i Comuni del Bacino, già dall'esercizio 2016 ad integrazione dei modelli tradizionalmente applicati, come comunicato ai Comuni nell'incontro del 12 novembre 2015 e nella lettera del 23 novembre 2015, al fine di garantire una corretta formazione del Piano complessivo di Bacino e una omogenea comparazione dei costi presso i singoli Comuni partecipanti.

In conclusione del dibattito il Presidente presenta quindi all'Assemblea la proposta di approvazione del Bilancio triennale 2016-2018 e del Piano delle attività di durata anch'esso triennale.

La proposta di delibera viene posta ai voti.

Il testo integrale della delibera con i relativi allegati, comprensivo di tutti i punti del dispositivo, viene approvato da tutti i Comuni presenti salvo il voto contrario del Comune di Quarto d'Altino, motivato dalla non condivisione della linea proposta sul punto dell'allineamento delle scadenze sul servizio rifiuti.

Quest'ultimo in particolare vota contrario al punto 2 del dispositivo relativo al Piano delle Attività 2016-2018.

### **3 Approvazione Piano Economico-finanziario 2015 e Tariffa 2015 nei Comuni che applicano la Tariffa puntuale.**

Il Presidente ricorda che è competenza del Consiglio di Bacino l'approvazione del Piano Finanziario e della relativa tariffa per i Comuni del Bacino che hanno adottato il sistema di tariffazione puntuale TARIP (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Marcon, Santa Maria di Sala, Vigonovo, Salzano, Stra).

L'Ufficio di Bacino, per poter elaborare su basi omogenee il PEF aggregato dei dieci Comuni TARIP, ha definito preliminarmente uno schema generale di riclassificazione dei dati risultanti dai PEF adottati dai singoli Consigli Comunali, acquisendo dal gestore i dati di ciascun Comune riclassificati secondo lo schema standard adottato.

L'analisi dell'aggregato complessivo dei Piani Finanziari dei predetti 10 Comuni TARIP ha permesso di elaborare una serie di indicatori riferiti sia alla composizione dei costi e delle tariffe, sia alla loro incidenza rispetto a parametri quantitativi quali i volumi di rifiuti conferiti e il numero di utenti.

Le risultanze dell'aggregazione e dell'elaborazione dei dati dei PEF dei Comuni interessati condotta dall'Ufficio di Bacino sono stati oggetto di ampia condivisione con i Comuni stessi e con i gestori, ad esito della quale il Comitato di Bacino del 15 ottobre 2015 ha validato la proposta di delibera ora sottoposta all'Assemblea di Bacino per l'approvazione del Piano Economico Finanziario complessivo e della tariffa dei dieci Comuni del Bacino in tariffazione TARIP.

Il Presidente pone ai voti la proposta di delibera che è approvata all'unanimità.

## **4 Approvazione del Piano Economico-finanziario 2015 di Bacino quale aggregazione dei valori complessivi dei PEF adottati nei singoli Comuni**

Il Presidente ricorda che è competenza del Consiglio di Bacino l'approvazione del Piano Finanziario dell'intero Bacino Venezia.

A tale scopo l'Ufficio di Bacino ha acquisito i Piani finanziari del servizio rifiuti adottati da tutti i singoli Comuni del Bacino.

Stante l'assenza nell'esercizio 2015 di un Modello standard di redazione del Piano finanziario, che sarà adottato a partire dall'esercizio 2016, i Piani finanziari dei singoli Comuni sono stati elaborati dai gestori secondo modelli non preventivamente uniformati, e quindi con voci di spesa costruite con modalità eterogenee formatesi secondo le specifiche istanze locali.

Nella redazione del PEF 2015 complessivo di Bacino si è pertanto dovuta limitare l'aggregazione dei dati dei singoli Comuni al livello delle principali macrovoci, quali il costo fatturato dal gestore, gli "altri costi" caricati sul PEF (ad es. accantonamento per svalutazione crediti), l'IVA e il totale complessivo dei costi.

A scopi informativi è stato predisposto inoltre un prospetto contenente il costo per quantità di rifiuti raccolta per ogni Comune riportando il costo risultante dal PEF 2015 del Comune con la quantità di rifiuti raccolta nel rispettivo territorio, affiancata dalla percentuale di raccolta differenziata, quale fattore rilevante per la determinazione del costo per tonnellata nei singoli Comuni.

Il Presidente propone di porre ai voti la proposta di delibera per l'approvazione del PEF aggregato di Bacino 2015 che l'Assemblea approva all'unanimità, prendendo atto anche dell'elaborazione sul costo unitario per tonnellata di rifiuti raccolti per ogni Comune.

*Escono i rappresentanti dei Comuni di Campolongo Maggiore, Cona e Scorzè, pertanto il numero dei Comuni presenti scende a 27 enti, pari a 732,04 delle quote di partecipazione.*

## **5 Allineamento delle scadenze degli affidamenti del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino**

Il Presidente richiama la delibera n. 1 dell'Assemblea di Bacino del 25 marzo 2015, come confermata dalla delibera n. 7 del 6 agosto 2015, con la quale è stata demandata ad una successiva Assemblea da tenersi entro fine 2015, ad esito dell'istruttoria del Direttore e su proposta del Comitato di Bacino, la deliberazione in ordine all'allineamento alla medesima scadenza della durata degli affidamenti del servizio rifiuti in essere presso tutti i Comuni del Bacino Venezia Ambiente, in modo da pervenire per la data comune di scadenza ad un'unica procedura di affidamento, eventualmente articolata per aree territoriali.

Riferisce che, in esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea, il Direttore ha elaborato una possibile metodologia di calcolo, su basi tecniche oggettive, della scadenza a cui allineare gli affidamenti in essere presso i vari Comuni del Bacino, mirando a garantire la neutralità degli effetti economici in capo al Gruppo Veritas che con la capogruppo Veritas e le sue controllate ASVO e Alisea gestisce il servizio rifiuti pressoché nell'intero Bacino di Venezia.

La metodologia elaborata, presentata nella riunione del Comitato del 15 ottobre 2015, consisteva nel porre la nuova scadenza allineata degli affidamenti in tutti i Comuni dell'intero Bacino in corrispondenza della durata media residua degli affidamenti attualmente in essere presso i singoli Comuni del Bacino, ponderata con il valore del fatturato del gestore in quel Comune, prevenendo a determinare la durata media ponderata residua degli affidamenti nel Bacino in 11 anni e quindi allineandone la nuova scadenza unitaria al 2026.

In tal modo per il Gruppo Veritas il riallineamento avrebbe comportato una neutralità di impatto in termini di fatturato futuro garantito dagli affidamenti in essere, in quanto il fatturato "perso" nei Comuni con scadenza accorciata sarebbe stato compensato con quello "guadagnato" nei Comuni con scadenza protratta.

Consequente alla metodologia proposta era il riconoscimento al gestore di un indennizzo nei Comuni con scadenza "accorciata", e a tale scopo il Direttore è stato autorizzato dal Comitato ad affidare ad una società specializzata, selezionata mediante gara informale, l'incarico di determinarne il valore in funzione del valore residuo dei beni di investimento che non sarebbe stato ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

Il Presidente riferisce che, prima di procedere nella presentazione all'Assemblea di Bacino della proposta di metodologia di allineamento delle scadenze sopra descritta, ha ritenuto opportuno un confronto preliminare con gli organismi rappresentativi dei Comuni soci dei tre gestori Veritas, ASVO e Alisea, nonché presso i vertici dei gestori stessi.

Pur essendo presenti con i loro rappresentanti anche nell'Assemblea di Bacino chiamata a deliberare sull'allineamento delle scadenze, la posizione dei Comuni nella loro veste anche di soci dei tre gestori richiede infatti una equilibrata mediazione, che tenga conto anche dell'esigenza di salvaguardare il valore economico-patrimoniale delle singole società da essi partecipate.

Occorre inoltre tener presente la diversità delle situazioni in materia di scadenza degli affidamenti in essere nelle diverse aree territoriali corrispondenti ai singoli gestori, così riassumibile:

- Negli 11 Comuni del portogruarese soci di ASVO, la durata dell'affidamento in-house del servizio rifiuti è per tutti allineata al 2038, a seguito di apposite delibere unanimemente adottate presso ogni Comune un paio d'anni fa, senza quindi che vi sia l'esigenza di assumere provvedimenti urgenti;
- Nei 7 Comuni del Veneto orientale soci di Alisea, la durata dell'affidamento in-house del servizio rifiuti è per tutti allineata al 2038, a seguito di apposite delibere adottate un paio d'anni fa, ad eccezione del solo Comune di Fossalta di Piave per il quale la scadenza è fissata al 2023, e comunque anche in questo caso senza l'esigenza di assumere provvedimenti urgenti;
- Più articolata è la situazione nei 26 Comuni del Bacino serviti direttamente da Veritas S.p.A., ove vi è una prevalenza di Comuni che hanno deliberato nel 2013 di rinnovare l'affidamento in house a Veritas fino al 2038, ma vi sono anche tre Comuni (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino) presso cui è imminente la scadenza al 31.12.2015 degli affidamenti, ed altri Comuni con scadenze diversificate, tra cui Venezia ove il servizio scade nel 2019, e Mira che aveva vincolato l'affidamento a Veritas fino al 2038 salve eventuali diverse decisioni in merito da parte dell'istituendo Consiglio di Bacino. In definitiva comunque vi è l'esigenza di assumere provvedimenti urgenti di allineamento delle scadenze per i Comuni serviti da questo gestore.

Si ricorda infine che il Comune di Cona ha affidato il servizio fino al 31.12.2016 al gestore Padova Territorio Rifiuti Ecologia Srl, e che quindi anche per esso è urgente adottare un provvedimento che garantisca la continuità del servizio anche dopo tale scadenza.

Il Presidente riferisce quindi che, alla luce degli incontri tenutisi con il Comitato soci di ASVO in data 24 novembre 2015 e con i Comuni soci di Alisea in data 15 dicembre 2015, è emerso un orientamento unanime di tutti i Comuni soci a non assumere nell'immediato in sede di Assemblea di Bacino delibere atte a modificare l'assetto formatosi nei rispettivi territori per effetto delle delibere adottate di rinnovo affidamenti in-house.

Tale posizione è giustificata primariamente dall'esigenza di salvaguardare il valore economico-patrimoniale delle società da essi partecipate, che verrebbero fortemente penalizzate da un sensibile accorciamento delle scadenze degli affidamenti, quale quello che risulterebbe dall'applicazione della metodologia sopra illustrata di allineamento alla scadenza media ponderata di tutti i Comuni del Bacino (2026).

È emerso inoltre, sia nell'incontro con i Comuni soci di ASVO sia nell'incontro con i soci di Alisea, un orientamento favorevole al mantenimento nel lungo termine dell'affidamento in

house ad una società pubblica che sia espressione del loro territorio, anche per il maggior controllo sulla qualità del servizio e sulla tutela ambientale che tale formula garantisce rispetto alle esperienze in atto di affidamenti a società private scelte con gare.

Per quanto riguarda la posizione dei Comuni soci di Veritas, il Presidente riferisce che nel corso di un incontro tenutosi il 19 novembre 2015 con la Commissione di Presidenza del Comitato di Controllo Analogico dei soci Veritas, alla presenza dei rappresentanti di tutte le aree territoriali interessate e del Direttore Generale di Veritas, è emersa l'esigenza di un preventivo approfondimento presso le singole Amministrazioni comunali prima di assumere una deliberazione definitiva in sede di Assemblea.

Sono infatti presenti anche presso i Comuni soci di Veritas le medesime esigenze di salvaguardia del valore economico-patrimoniale della società, che verrebbero meglio garantite allineando in tutti i Comuni soci di Veritas la scadenza dell'affidamento al 2038 in cui è già collocata la maggior parte di essi.

Per poter deliberare un allineamento uniforme delle scadenze a tale durata di lungo termine, occorrerebbe peraltro far convergere su tale posizione anche i Comuni che per varie ragioni non avevano adottato a fine 2013 la delibera di rinnovo fino al 2038, tenendo presente che in termini di percentuali di voto spettanti nell'Assemblea di Bacino, questi Comuni (che comprendono anche Venezia) hanno un peso pressoché equivalente a quello degli altri Comuni serviti da Veritas.

Alla luce dei predetti orientamenti emersi negli incontri tenutisi con i Comuni soci dei gestori, nonché degli ulteriori approfondimenti giuridici ed economici intercorsi e della definizione in corso delle competenze della Città Metropolitana, e confermando comunque l'esigenza di un allineamento delle scadenze almeno per le aree territoriali servite dallo stesso gestore, il Comitato del 10.12.2015 ha approvato la proposta di delibera che viene ora sottoposta all'Assemblea odierna, il cui dispositivo viene così esposto dal Presidente:

- Nelle aree territoriali servite da ASVO e Alisea si propone di astenersi da ogni iniziativa immediata in materia di scadenza degli affidamenti almeno fino all'eventuale subentro di differenti valutazioni in capo ai Comuni soci dei predetti gestori, o di novità normative e/o regolamentari, anche connesse alla definizione dell'eventuale competenza della Città Metropolitana in materia di servizio rifiuti.
- Nelle altre aree territoriali del Bacino servite direttamente da Veritas, si propone di demandare ad una successiva Assemblea, ad esito delle valutazioni che saranno condotte presso le singole Amministrazioni Comunali, la scelta tra le due seguenti alternative:
  - Allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento fino al giugno 2038, sia per quelli che già avessero adottato tale scadenza sia per quelli che invece avessero una scadenza più breve;
  - Allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore presso i vari Comuni, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante ove diverso, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata.

Ciascuna delle predette alternative metodologiche atte a determinare la scadenza allineata dell'affidamento presenta elementi di maggiore o minore convenienza a seconda degli aspetti prioritariamente considerati, con particolare riferimento:

- da un lato alla salvaguardia del valore economico-patrimoniale della società in house dei Comuni,
- dall'altro lato alla valorizzazione dei principi generali, di derivazione comunitaria, sulla durata degli affidamenti, che richiedono un adeguato bilanciamento del rapporto tra i tempi di recupero degli investimenti necessari e lo stimolo al miglioramento del rapporto qualità/costi del servizio reso agli utenti che si considera generalmente meglio garantito da durate non eccessivamente protratte;

Verrebbe pertanto riconvocata una successiva Assemblea di Bacino, orientativamente entro il mese di aprile 2016, per assumere la decisione definitiva in merito all'allineamento delle scadenze nei Comuni serviti da Veritas.

Nel frattempo si procederebbe ad un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 30.6.2016 degli affidamenti nei tre Comuni di San Donà, Meolo e Quarto d'Altino con affidamento scaduto.

Al termine dell'esposizione del Presidente, si apre un'ampia discussione, con interventi che vengono distintamente verbalizzati data la rilevanza strategica dell'argomento.

Il Comune di Martellago, anche per conto del Comune di Mirano, esprime la preferenza per un allineamento generale alla scadenza del 2038, a cui portare anche i Comuni con affidamenti scaduti o con scadenze anteriori a tale data.

Il Comune di Fossalta di Piave, nel sottolineare la valenza della durata degli affidamenti per la determinazione del valore della società partecipata dai Comuni, raccomanda di basare la determinazione della durata in funzione dei tempi di recupero degli investimenti necessari a garantire la qualità del servizio.

Il Comune di Quarto d'Altino riconosce che i Sindaci (o loro delegati) dei Comuni partecipanti al Bacino, pur essendo questi ultimi anche soci delle società di gestione e quindi interessati alla tutela del valore di tali società, devono in sede di Assemblea di Bacino privilegiare il ruolo a tutela degli interessi dell'utenza del servizio rifiuti.

Evidenzia poi che alla scadenza dell'affidamento l'attuale gestore potrebbe essere ancora incaricato di gestire il servizio, e che comunque, nel caso non lo fosse, verrebbe indennizzato per gli investimenti non recuperati.

I principi europei prevedono normalmente una durata degli affidamenti non superiore a 5 anni che, ove venisse eccessivamente protratta, potrebbe venir impugnata per lesione agli interessi dell'utenza e dei principi di concorrenza.

Esprime quindi una posizione fortemente contraria ad una proroga fino al 2038 degli affidamenti in essere anche presso i Comuni, come Quarto d'Altino, che hanno gli affidamenti in scadenza.

Auspica infine che, oltre alle due alternative proposte dal Presidente, vi possano essere ulteriori soluzioni da sottoporre all'Assemblea in materia di allineamento delle scadenze.

Il Comune di Portogruaro, nel ribadire l'esigenza di indennizzare il gestore nel caso di accorciamento delle scadenze, evidenzia che il recupero degli investimenti da esso fatti richiede una durata non troppo breve degli affidamenti.

Il Comune di Mogliano richiama i principi generali di efficacia, efficienza e produttività per sottolineare come essi possano essere meglio garantiti se la durata degli affidamenti sia tale da consentire al gestore il recupero economico dei necessari investimenti. In sede di Comitato di controllo dei soci andrà adeguatamente esercitato il controllo di efficacia ed efficienza sulla società.

Il Comune di Meolo, nel contestare l'impostazione proposta che potrebbe portare ad una durata diversa degli affidamenti tra le varie aree territoriali del Bacino, ritiene necessaria una più puntuale motivazione delle ragioni che porterebbero ad una conferma al gestore Veritas degli affidamenti scaduti di cui viene proposta la prosecuzione.

In riscontro alle osservazioni esposte dai Comuni intervenuti, il Presidente con l'ausilio del Direttore, precisa che:

- per i Comuni con affidamento scaduto la possibilità di affidare il servizio ad un nuovo gestore presuppone che vi sia preventivamente un allineamento delle scadenze per l'intera area territoriale a cui appartengono, in quanto solo alla scadenza generale di tutti i Comuni di tale area può essere attivata dal Consiglio di Bacino una procedura unitaria di nuovo affidamento
- la proposta avanzata dal Comitato di Bacino tiene adeguatamente conto dei principi comunitari in materia di durata degli affidamenti, nel corretto equilibrio tra recupero

degli investimenti e stimolo al miglioramento del rapporto qualità/prezzo nel servizio agli utenti

- il demando alla successiva Assemblea di una scelta definita tra due precise proposte di durata degli affidamenti ha lo scopo di agevolare la decisione dei Comuni partecipanti, che pragmaticamente può emergere con maggior facilità, anche all'interno delle proprie Amministrazioni, se orientata verso alternative chiaramente individuate

Ad esito dell'ampia discussione la proposta del Comitato viene messa ai voti.

Si prende atto che nel corso della discussione dell'argomento i Sindaci dei Comuni di Mira e di San Stino di Livenza hanno lasciato la riunione delegando entrambi il dott. Giorgio Talon ad esprimere per loro conto la votazione sul presente argomento e su quello successivo.

All'atto della votazione sono presenti, in proprio o per delega, n. 27 Comuni titolati al voto, pari a 732,04 quote di partecipazione.

Il testo integrale della delibera, comprensivo di tutti i punti del dispositivo, viene approvato dai Comuni di Venezia, San Donà di Piave, Jesolo, Fossò, Eraclea, Noventa di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fiesse d'Artico, Gruaro, Campagna Lupia, Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Mira per un totale di 14 Comuni rappresentativi del 506,91 delle quote di partecipazione, con conseguente raggiungimento del quorum deliberativo. La delibera viene quindi approvata nel testo proposto dal Comitato.

Nel corso delle votazioni sui singoli punti del dispositivo, si registra in particolare:

- Per il punto 1 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni, salvo il voto contrario di Meolo e l'astensione di Fossalta di Piave, Musile di Piave e Quarto d'Altino e Ceggia.
- Per il punto 2 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni, salvo l'astensione di Meolo e Quarto d'Altino.
- Per la prima parte del punto 3 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni, salvo l'astensione di Meolo.
- Per la seconda parte del punto 3 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni, salvo l'astensione di Portogruaro, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Ceggia, Pramaggiore e il voto contrario di Quarto d'Altino, Noale, Salzano, Mirano, Spinea, Meolo, Martellago, Mogliano Veneto.
- Per il punto 4 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni.
- Per il punto 5 della delibera: il voto favorevole di tutti i Comuni.

## **6 Prosecuzione del servizio rifiuti nei Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo**

Il Presidente ricorda che con delibera dell'Assemblea di Bacino del 6 agosto 2015 è stato deliberato di autorizzare la prosecuzione fino al 31.12.2015 del servizio rifiuti nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino per i quali l'affidamento al gestore Veritas era scaduto al 30.06.2015 in prospettiva di una delibera di riallineamento delle scadenze di affidamento del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino (o per aree territoriali) da adottare entro la predetta data del 31.12.2015.

A seguito di tale delibera l'ufficio di Bacino ha predisposto degli schemi di Addendum ai contratti di servizio a suo tempo stipulati tra i Comuni interessati e il gestore Veritas, inviandoli loro in data 7.08.2015, 1.10.2015, 8.10.2015 per la condivisione e successiva sottoscrizione.

Relativamente agli schemi di Addendum relativi ai Comuni di San Donà di Piave e Meolo, il testo è stato parzialmente modificato da Veritas ma si è recentemente giunti ad un accordo tra le parti in merito al testo definitivo da sottoscrivere.

Per quanto riguarda il Comune di Quarto d'Altino si è ancora in attesa di un riscontro sullo schema proposto dal Consiglio di Bacino.



In prossimità della scadenza del 31.12.2015 prevista dallo schema di addendum, l'odierna Assemblea, nel deliberare di rimandare ad una successiva Assemblea da tenersi entro aprile 2016 la decisione sull'allineamento delle scadenze per i Comuni serviti da Veritas, ha demandato ad un distinto provvedimento assembleare da adottare entro il 31.12.2015, la prosecuzione tecnica fino al 30.06.2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni con affidamento in scadenza.

Il Presidente propone quindi di approvare l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 30.06.2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino, Meolo e di dar mandato al Direttore di sottoscrivere, in nome e per conto del Consiglio di Bacino, gli Addendum a relativi contratti di servizio con Veritas Spa, funzionali all'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 30.6.2016.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Segretario verbalizzante  
(Giorgia Lando)  
- f.to -

Il Presidente  
(Giorgio Talon)  
- f.to -

*I documenti firmati in originale sono conservati presso la Sede dell'Ente.*